

EDITORIALE



BRANDÒ BENIFEI
capodelegazione pd
membro commissione
mercato interno e protezione dei
consumatori
brandò.benifei@europarl.europa.eu

La nuova legislatura è ormai del tutto avviata, e così riapre la nostra newsletter, strumento di diffusione del lavoro degli Eurodeputati PD, una squadra composta per profili e competenze ma accomunata dall'impegno per un'Europa migliore. Sono onorato di essere diventato il capodelegazione di questa squadra, un ruolo conferitomi dai colleghi deputati da qualche mese, raccogliendo il testimone di David Sassoli, che oggi siamo orgogliosi di vedere Presidente del Parlamento Europeo. I cinque anni appena iniziati saranno fondamentali per rilanciare l'Europa, il suo ruolo nel mondo e la sua vocazione di progetto politico in grado di vincere le sfide del nostro tempo. In questa legislatura sarà necessario concentrarci sui temi sociali, sul lavoro e sulla democratizzazione delle istituzioni, continuando il lavoro già iniziato nella scorsa legislatura.

Per quanto mi riguarda, essendo uno dei relatori del provvedimento, le negoziazioni per il Fondo Sociale Europeo Plus forniranno un'occasione importante per andare in questa direzione. Bisognerà inoltre affrontare il tema di una conversione ecologica dei sistemi produttivi, che non lasci indietro coloro che vedranno cambiare la propria professione. Coniugare la lotta al cambiamento climatico e la giustizia sociale sarà vitale per il futuro dell'UE, che ha oggi tutti i requisiti per diventare il principale protagonista globale di un'evoluzione necessaria. Al tempo stesso, in questi anni sarà importante continuare a investire su ricerca e innovazione mantenendo la capacità di governare processi epocali che cambieranno il volto delle nostre società e che talvolta sembrano rendere i governi nazionali impotenti, come lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e dell'economia dei dati. Come PD inoltre continueremo a porre il tema di una gestione comune del fenomeno migratorio, che archivi anni di egoismi nazionali. Lo stop alla riforma del regolamento di Dublino della scorsa legislatura, e alla risoluzione sulla ri-



La manifestazione degli eurodeputati Pd a Strasburgo per denunciare la barbara uccisione dell'attivista curda Hevrin Khalaf



cerca e soccorso in mare nella plenaria appena passata, non devono farci demordere, perché solo soluzioni condivise potranno essere davvero efficaci. Allo stesso modo, non smetteremo di batterci per una politica estera comune, che possa dare all'Europa una voce forte sul piano internazionale. In questo frangente, la risoluzione sulla Siria approvata nella scorsa sessione plenaria costituisce un esempio importante dell'unità d'intenti del Parlamento Europeo. Protezione sociale, lavoro, innovazione, ambiente, azione esterna condivisa: sono questi alcuni dei temi principali su cui siamo chiamati a lavorare per rilanciare l'Unione contro chi ci vorrebbe frammentati e deboli. Solo una UE forte e con poteri federali sarà in grado di governare le dinamiche globali, permettendoci di conservare la sovranità sul nostro futuro.

STRASBURGO

PLENARIA 21-24 OTTOBRE 2019

SIRIA

Nella risoluzione non legislativa approvata giovedì, per alzata di mano, i deputati avvertono che l'intervento turco in Siria costituisce una grave violazione del diritto internazionale, che compromette la stabilità e la sicurezza dell'intera regione e chiedono al Consiglio Ue di varare sanzioni contro la Turchia

ALLARGAMENTO

In una risoluzione adottata giovedì, il Parlamento europeo ha sottolineato che Albania e Macedonia del Nord soddisfano i requisiti per l'avvio dei negoziati e ha espresso profondo disappunto per il mancato accordo, in occasione del Vertice UE del 17-18 ottobre, sull'avvio dei negoziati di adesione all'Ue.

SACHAROV

Ilham Tohti, economista che si batte pacificamente per i diritti della minoranza uigura in Cina, è il vincitore del Premio Sacharov per la libertà di pensiero 2019. Il 24 ottobre il Presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha annunciato il vincitore con queste parole: "Ilham Tohti si è impegnato molto per rappresentare i diritti della minoranza uigura in Cina. Sebbene sia sempre stato una voce moderata e per la riconciliazione, è stato condannato nel 2014 all'ergastolo".

BILANCIO 2020

La plenaria ha adottato mercoledì la sua posizione sul bilancio del prossimo anno: "un punto di partenza solido per l'avvio della nuova generazione di programmi e di politiche dell'Unione". Nel progetto di risoluzione, approvato con 529 voti a favore, 130 contrari e 43 astensioni, i deputati sottolineano come il bilancio UE 2020 sia "l'ultima opportunità per l'Unione di realizzare gli impegni politici assunti per tale periodo, anche per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo climatico dell'UE". Inoltre, il bilancio del 2020 dovrebbe preparare la strada per quello per il prossimo QFP 2021-2027.

PIETRO BARTOLO



IO LAVORERÒ SOPRATTUTTO ALLA REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI DUBLINO, CHE È FONDAMENTALE PER LA CREAZIONE DI UN SISTEMA DI ASILO AFFIDABILE ED EFFICIENTE CHE GARANTISCA IL PIENO RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ E UN'EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITÀ



PIETRO BARTOLO
vicepresidente commissione libertà
civili, giustizia e affari interni
pietro.bartolo@europarl.europa.eu

Medico, attivista per i diritti umani, scrittore, pescatore. Ho vissuto tante vite, tutte determinanti nel diventare la persona che sono oggi. Sono nato a Lampedusa nel 1956, da una famiglia di pescatori. Ho vissuto la mia infanzia tra la scuola e le barche con cui si usciva in mare a pescare. Poi sono arrivati gli studi universitari a Catania, l'incontro con mia moglie, il poliambulatorio di Lampedusa, i miei tre figli.

Dal 1991 mi sono occupato di visitare tutti i migranti che sbarcavano a Lampedusa e che soggiornavano nel centro di accoglienza. Dopo la tragedia del 3 ottobre 2013, quando morirono 368 persone, ho sentito l'esigenza di raccontare tutto quello che avevo visto. Prima con un libro, *Lacrima di Sale*, scritto insieme alla giornalista Lidia Tilotta, poi con un film, *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi, che ha vinto l'Orso d'oro a Berlino, poi con un altro libro, *Le Stelle di Lampedusa*. Non bastava neanche quello. Per questo ho accettato la candidatura alle Europee, che mi ha portato a conquistare un seggio a Bru-

xelles. Faccio parte, come membro titolare, della Commissione Libertà Civili, Giustizia e Affari Interni che si occupa dello stato di diritto, il rispetto dei diritti fondamentali, la migrazione e l'asilo, il terrorismo, la protezione dei dati. In linea con il mio impegno che mi ha portato qui in Europa, mi occuperò in maniera particolare del tema migratorio. Una delle priorità per questo mandato è la riforma del Sistema Comune Europeo di asilo.

Io lavorerò soprattutto alla revisione del Regolamento di Dublino, che è fondamentale per la creazione di un sistema di asilo affidabile ed efficiente che garantisca il pieno rispetto del principio di solidarietà e un'equa distribuzione delle responsabilità. Mi impegnerò anche per tenere vivo il dibattito su un approccio europeo per la ricerca e il soccorso in mare e per l'apertura di canali legali alla migrazione che sono l'unica soluzione per evitare che coloro che fuggono da guerra e povertà intraprendano rischiosi viaggi verso l'Europa. Sono inoltre membro della Commissione Pesca che

copre una serie molto ampia di tematiche importanti, come i fondi europei per la pesca, il controllo della pesca o gli accordi con stati terzi.

In questo contesto, la mia attività volge in particolar modo alla difesa e alla valorizzazione della piccola pesca artigianale che, in numerose regioni costiere, inclusa la mia Sicilia, costituisce molto più che un mero fattore economico-sociale, ma anche un importante patrimonio culturale da valorizzare. Il mio impegno nel settore della pesca si rivolge anche ad altre tematiche, come l'inquinamento dei mari, la lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e la promozione dell'acquacoltura, il cui potenziale sviluppo può rivelarsi fondamentale per rispondere ad una domanda di pesce sempre più crescente.

SIMONA BONAFE'



SIMONA BONAFE'
membro commissione
ambiente, sanità
e sicurezza alimentare
simona.bonafe@europarl.europa.eu

STIAMO PREPARANDO LA RISOLUZIONE SULLA PROSSIMA CONFERENZA ONU SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI CHE SI TERRÀ A DICEMBRE A SANTIAGO DEL CILE. NELLO SCORSO MANDATO ABBIAMO SOTTOSCRITTO LO STORICO ACCORDO DI PARIGI IN CUI TUTTI I PAESI FIRMATARI SI SONO IMPEGNATI A RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2 PER CONTRIBUIRE A CONTENERE L'AUMENTO DELLA TEMPERATURA. ORA OGNI STATO DEVE QUANTIFICARE IL PROPRIO IMPEGNO.

Superato l'insediamento del Parlamento Europeo nel luglio scorso, siamo già nel vivo di questa nuova legislatura. Un Parlamento dove il ricambio dei membri è stato del 60%, con una composizione politica inedita. I timori prelettorali sulla crescita delle formazioni politiche euro-scettiche, o "sovraniste" che dir si voglia, non si sono avverati e queste forze sono rimaste minoritarie, se non isolate

Abbiamo tuttavia davanti a noi la sfida di definire equilibri e modalità con cui le forze politiche europeiste collaboreranno in questi cinque anni. Anni decisivi per dimostrare che la fiducia nel progetto europeo, espressa alle elezioni di maggio dai cittadini, è stata ben riposta. Il Gruppo dei Socialisti e Democratici ha investito una nuova squadra di questa responsabilità, di cui sono onorata di far parte in qualità di Vice Presidente. In questa nuova legislatura continuerò il mio lavoro nella Commissione ENVI (Ambiente, Salute e Sicurezza

Alimentare). Nello scorso mandato abbiamo posto le basi per passare da qui ai prossimi dieci anni da un modello economico lineare ad un sistema di economia circolare, con l'approvazione delle quattro direttive su prevenzione e gestione dei rifiuti di cui sono stata relatrice. Ora gli stati membri devono recepire ed applicare queste normative. In Parlamento seguiremo questo processo e ci impegneremo perché siano rese disponibili risorse finanziarie dedicate alla realizzazione di questo cambiamento.

Intanto, proprio sul fronte dell'economia circolare, abbiamo già avviato il negoziato con Commissione Europea e Consiglio per approvare il nuovo Regolamento sul riutilizzo dell'acqua. Un regolamento che contribuirà significativamente ad un uso sempre più efficiente della risorsa idrica e per il quale sono relatrice per il Parlamento. Un tema che sta già caratterizzando il nostro lavoro in Commissione ENVI è poi quello delle

politiche climatiche. Stiamo preparando la risoluzione sulla prossima conferenza ONU sui cambiamenti climatici che si terrà a dicembre a Santiago del Cile. Nello scorso mandato abbiamo sottoscritto lo storico Accordo di Parigi in cui tutti i Paesi firmatari si sono impegnati a ridurre le emissioni di CO2 per contribuire a contenere l'aumento della temperatura. Ora ogni Stato deve quantificare il proprio impegno.

Come Unione Europea abbiamo in questi anni già avviato un percorso virtuoso. Dobbiamo adesso conservare un livello di ambizione capace di portarci entro il 2050 ad essere a zero emissioni nette. Intanto, di fronte ai segnali non incoraggianti che provengono da importanti interlocutori come Stati Uniti e Brasile, occorre esercitare tutta la pressione diplomatica necessaria per far sì che lo sforzo di riduzione delle emissioni sia effettivamente esercitato da tutta la comunità internazionale.

CARLO CALEDA



AL CENTRO DEI PIANI PER UNA NUOVA EUROPA VA MESSO UN "NEW DEAL" PER L'UOMO NELL'ERA DIGITALE. VA QUINDI COMBATTUTO SENZA QUARTIERE L'ANALFABETISMO FUNZIONALE, CHE STA MINANDO LE DEMOCRAZIE PERSINO PIÙ DELLE DISEGUAGLIANZE ECONOMICHE, DESTINANDO UNA QUOTA PIÙ RILEVANTE DEI FONDI STRUTTURALI ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE E ALLA CULTURA.



CARLO CALEDA
membro commissione Industria
carlo.calenda@europarl.europa.eu

Ridare rappresentanza all'Italia che studia, lavora, produce è l'impegno di Siamo Europei. Dobbiamo riportare l'Italia nella "serie A" dei grandi Paesi Europei e lì batterci per difendere l'interesse nazionale con assertività e competenza sui grandi dossier di politica industriale, così come abbiamo fatto con i Governi Renzi e Gentiloni.

L'Unione Europea infatti è un grande conseguimento della storia, ma come ogni costruzione umana è reversibile se non si è pronti a combattere per difenderla e farla progredire. È per questo che in questi primi mesi di lavoro al Parlamento abbiamo proposto e fatto approvare una risoluzione che chiede una risposta decisa dell'Unione rispetto alle interferenze di potenze estere nei processi elettorali.

Nessuna sfida - né quelle nel campo della difesa dei valori della democra-

zia liberale, né in campo economico - si vince giocando solo in difesa, per questo dobbiamo essere capaci di investire e proteggere. Al centro dei piani per una nuova Europa va messo un "New Deal" per l'uomo nell'era digitale. Va quindi combattuto senza quartiere l'analfabetismo funzionale, che sta minando le democrazie persino più delle diseguaglianze economiche, destinando una quota più rilevante dei fondi strutturali all'istruzione, alla formazione e alla cultura.

Allo stesso tempo dobbiamo rilanciare una politica industriale europea che abbia come cardini: la destinazione dei fondi europei a incentivi automatici finalizzati a promuovere investimenti innovativi; il completamento del mercato interno; l'impulso a Foreign Trade Agreement con le economie mature e una nuova generazione di accordi di libero

scambio con i Paesi in via di sviluppo, tesi a contrastare il dumping sociale ed ambientale; una revisione delle regole sulla concorrenza e gli aiuti di stato che favoriscano la competitività internazionale delle imprese europee.

È quello per cui mi avete eletto ed è quello per cui voglio battermi qui, al Parlamento europeo, nei prossimi mesi.

PAOLO DE CASTRO



PAOLO DE CASTRO
membro commissione bilanci e
agricoltura e sviluppo rurale
paolo.decastro@europarl.europa.eu

UN'EVENTUALE RI-NAZIONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO EUROPEO PER IL SETTORE AGRICOLO E PER LE AREE RURALI PORTEREBBE ALLA DISGREGAZIONE DELLA NOSTRA POLITICA AGRICOLA COMUNE IN 27 POLITICHE NAZIONALI. SI PREGIUDICHEREBBE IL CONTRIBUTO DEGLI 11 MILIONI DI AGRICOLTORI, CHE CUSTODISCONO OLTRE 180 MILIONI DI ETTARI - PARI AL 40% DELL'INTERA SUPERFICIE DELL'UNIONE - ALLA REALIZZAZIONE DEL "NEW GREEN DEAL"

Sono deputato europeo dal 2009: al mio arrivo a Bruxelles sono stato eletto presidente della Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale e, dal 2014, coordinatore del Gruppo dei Socialisti e Democratici nella stessa Commissione.

Il mio impegno istituzionale, ha sempre affiancato quello accademico: sono infatti professore ordinario di Economia e Politica Agraria presso l'Università degli Studi di Bologna. La mia passione e la voglia di dedicarmi al settore che più amo, quello agricolo ed agroalimentare, mi hanno portato a ricoprire per tre volte il ruolo di Ministro dell'Agricoltura e a diventare consigliere speciale del presidente della Commissione europea, Romano Prodi.

Nella scorsa legislatura, grazie al Regolamento Omnibus e alla Direttiva contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, abbiamo raggiunto risultati fondamentali per rafforzare la competitività dei nostri agricoltori, delle nostre cooperative nei confronti degli altri attori della filiera agro-alimentare, creando un patto fiduciario tra produttori e tutti noi consumatori. Questo mandato sarà invece fondamentale per salvaguardare una Politica agricola comune forte, che difenda allo stesso modo la sostenibilità economica, sociale e ambientale della

nostra agricoltura. Con il vostro supporto, dobbiamo continuare a lavorare per raggiungere questo risultato.

Servono però modifiche sostanziali alla proposta messa sul tavolo dalla Commissione europea per restituire all'Europa il protagonismo che le compete. Questo anche alla luce della sfida più importante che si profila a livello globale: la lotta al cambiamento climatico. Un'eventuale ri-nazionalizzazione dell'intervento europeo per il settore agricolo e per le aree rurali porterebbe alla disgregazione della nostra Politica agricola comune in 27 politiche nazionali. Questo rischio va contrastato con un approccio comune e fortemente coordinato, tutelando il giusto equilibrio tra produzione, salute dei consumatori e ambiente. Senza questo nuovo paradigma si pregiudicherebbe il contributo degli 11 milioni di agricoltori, che custodiscono oltre il 40% dell'intera superficie dell'Unione, alla realizzazione del "New Green Deal" indicato dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, quale manifesto per portare l'Europa a essere il primo continente a impatto neutro sul clima. La definizione del budget finanziario per i prossimi sette anni rappresenta poi una sfida legata a doppio filo alla riforma della Pac, e sulla quale ci siamo già espressi più volte per mantenere gli

attuali livelli di spesa. Un obiettivo che può essere raggiunto, come richiesto dal Parlamento, con un aumento dei contributi da parte degli Stati membri dall'attuale 1% all'1,3% del Prodotto interno lordo. La proposta della Commissione è stata tuttavia molto meno ambiziosa, con un aumento che si ferma all'1,11% e che lascerebbe all'agricoltura l'onere di sobbarcarsi gli effetti della Brexit e del finanziamento delle nuove politiche.

Tra le prossime battaglie ineludibili per il Parlamento, avremo anche quella per la trasparenza verso i consumatori, che chiedono di essere sempre più informati sul cibo che arriva sulle proprie tavole. E qui il nostro, e mio personale, impegno sarà finalizzato a rispondere a questa richiesta con una norma europea ambiziosa che sostituisca le differenti e non coordinate norme nazionali in materia di etichettatura d'origine. In questo modo, i cittadini potranno fare scelte di acquisto sempre più consapevoli, e non condizionate da schemi di etichettatura, quali i semafori nutrizionali inglesi, che invece marchiano con un bollino rosso le nostre eccellenze, dall'olio d'oliva al Grana Padano, mentre a una bibita light viene dato il bollino verde.

CATERINA CHINNICI



CATERINA CHINNICI
membro commissione libertà civili
giustizia e affari interni
caterina.chinnici@europarl.europa.eu

TRA GLI OBIETTIVI SPECIFICI POTENZIARE ANCORA LA NORMATIVA EUROPEA PER LA LOTTA ALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI INTRODUCENDO, PER ESEMPIO, UNA NOZIONE GIURIDICA COMUNE DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: AIUTEREBBE A VALORIZZARE AL MEGLIO LE INNOVAZIONI GIÀ INTRODOTTE NELLO SCORSO QUINQUENNIO (SU TUTTE, PROCURA EUROPEA E MUTUO RICONOSCIMENTO DELLE CONFISCHE)

Dopo la prima intensa esperienza da eurodeputata nell'VIII legislatura europea, tanto lavoro svolto sia nelle sedi istituzionali che sul territorio e importanti risultati conseguiti, ho deciso di ricandidarmi per dare continuità a quello che considero un mio impegno civile attraverso la politica e per spingere ancora oltre lo sviluppo della normativa dell'UE nei settori dei quali più mi sono occupata, tra cui il contrasto alle forme più gravi di illegalità.

Oltre 113 mila elettori siciliani, sardi e italiani all'estero mi hanno ri-affidato questa responsabilità, dandomi una grande iniezione di energia e fiducia. Con spirito di servizio, anche in questo mandato lavorerò per il progresso dell'integrazione europea, un grande progetto di comunità con al centro le persone e i diritti (ovviamente non disgiunti dai doveri), e per promuovere e difendere valori fondanti dell'UE come le libertà, il lavoro, la democrazia, la giustizia sociale, la solidarietà, i diritti fondamentali.

La mia formazione giuridica e di magistrato avrà, come prima, un ruolo

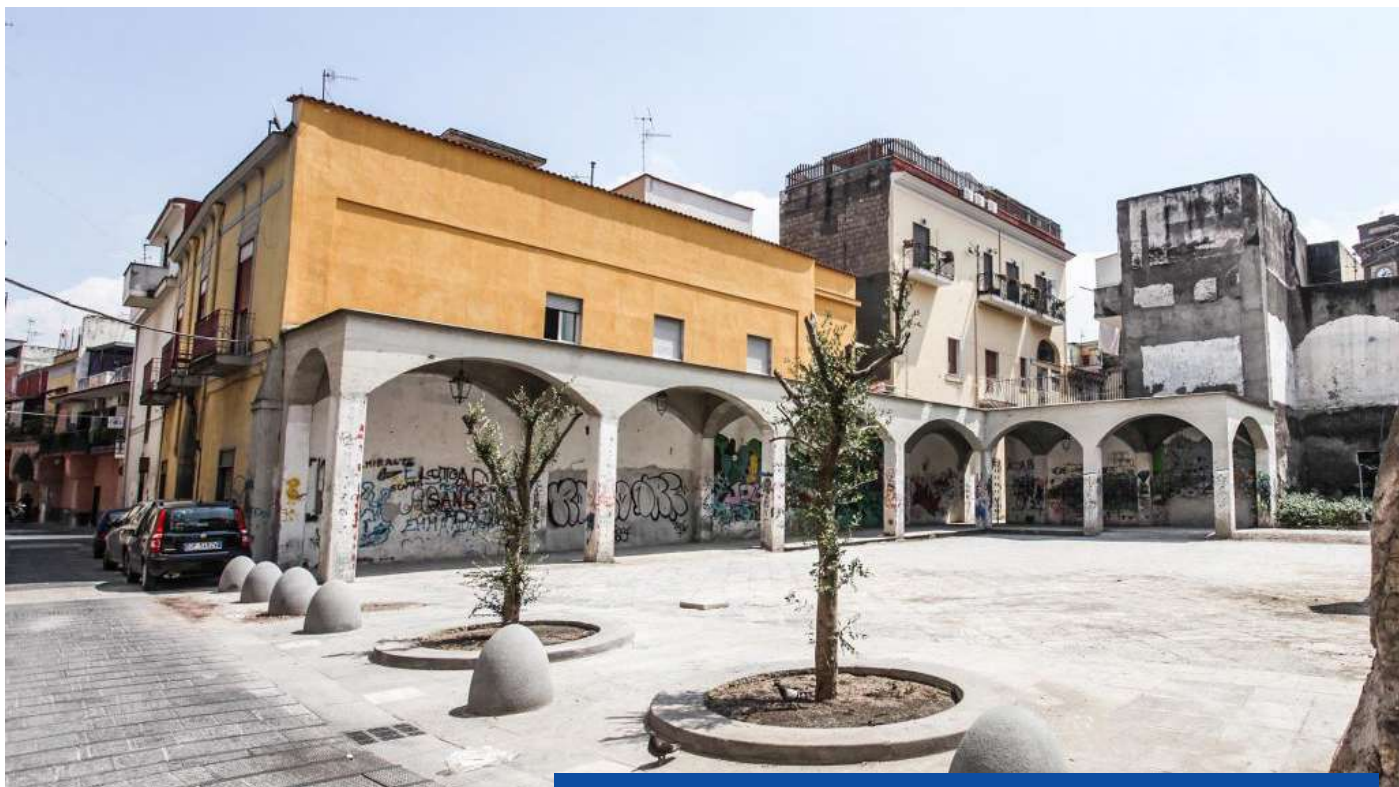
essenziale nella mia attività di europarlamentare. E a definirne l'ambito principale saranno le materie trattate dalle commissioni di cui faccio parte: come componente effettivo di nuovo la Libe, ma stavolta anche la Cont, della quale sono stata eletta vicepresidente. E ancora, non meno importante sebbene io abbia il ruolo di supplente, la commissione giuridica (Juri).

Tra gli obiettivi specifici, potenziare ancora la normativa europea per la lotta alle organizzazioni criminali introducendo, per esempio, una nozione giuridica comune di criminalità organizzata: aiuterebbe a valorizzare al meglio le innovazioni già introdotte nello scorso quinquennio (su tutte, Procura europea e mutuo riconoscimento delle confische). Sullo stesso piano colloco la lotta alla corruzione e alle frodi.

Continuerà inoltre il mio lavoro per i diritti dei minori, anche attraverso l'intergruppo di cui sono co-presidente designata: tra le priorità, proteggerli da povertà, violenze e abusi, garantirne l'istruzione, dialogare con i giovani sulle politiche che li riguardano, promuovere

l'uso consapevole dei new media. Dedicherò il mio impegno anche alla parità di genere e alla lotta contro la violenza sulle donne, a una politica comune d'asilo che assicuri accoglienza, integrazione e canali legali di immigrazione, alla tutela della libertà di stampa. Occorre poi semplificare la disciplina sull'uso dei fondi europei e avviare una riforma che attribuisca potere legislativo autonomo al Parlamento Europeo, unico organo elettivo dell'UE.

Tutto questo senza trascurare l'attenzione ad altri temi: sviluppo sostenibile nel rispetto delle specificità territoriali, politiche di coesione e per l'innovazione, attuazione della risoluzione sull'insularità, tutela ambientale. Il lavoro da fare è tanto, e sono già sette i dossier di cui mi occuperò come relatore (principale in due, shadow negli altri): tra questi, la revisione del regolamento dell'ufficio europeo antifrode (Olaf).



ANDREA COZZOLINO
membro commissione
sviluppo regionale
andrea.cozzolino@europarl.europa.eu

IL TEMA DELLE POLITICHE URBANE RAPPRESENTA UNA DELLE SFIDE PRINCIPALI PER LA PROSSIMA LEGISLATURA. CON LA CRISI, LE MEDIE CITTÀ E I PICCOLI CENTRI HANNO PAGATO UN PREZZO ELEVATO. PER QUESTO - COME RELATORE PER IL NUOVO FONDO PER LO SVILUPPO REGIONALE 2021-27 - HO MESSO AL CENTRO DEL MIO PROGETTO IL LANCIO DI UNA STRATEGIA DI INVESTIMENTO AD HOC PER I PICCOLI COMUNI, CHE LI AIUTI A RECUPERARE IL TERRENO PERSO.

Napoletano, classe '62, al terzo mandato da europarlamentare per il PD. A sinistra dalla nascita.

Presidente DMAG

La Delegazione per le Relazioni con i Paesi del Maghreb e l'Unione del Maghreb arabo (DMAG) ha il compito di sviluppare relazioni interparlamentari con cinque Paesi della sponda sud del Mediterraneo - Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia - e perseguire, attraverso azioni di diplomazia parlamentare, la promozione dei valori fondamentali dell'UE, quali lo stato di diritto, la democrazia e il rispetto dei diritti umani. In qualità di Presidente assicurerò il massimo sostegno al piano d'azione per la Libia, guidato dall'ONU e dal rappresentante speciale Ghassan Salamé, per contribuire alla stabilizzazione del Paese e a un processo politico inclusivo e di riconciliazione nazionale. Riguardo la questione migratoria, il mio impegno consisterà nel contribuire all'elaborazione di una strategia globale nei confronti della Libia, contemplan-

do politiche più ampie in materia di sviluppo, sicurezza e migrazione, nonché la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e la lotta contro il terrorismo, la schiavitù e lo sfruttamento.

REGI

Da dieci anni siedo in Commissione per lo Sviluppo Regionale (REGI), responsabile per i fondi strutturali, la politica di coesione, la cooperazione transfrontaliera e interregionale e le politiche urbane. Proprio il tema delle politiche urbane rappresenta una delle sfide principali per la prossima legislatura. Investire direttamente nelle grandi città è stato un passo importante ma, tuttavia, ancora non sufficiente. Con la crisi, le medie città e i piccoli centri hanno pagato un prezzo elevato in termini di perdita di reddito, popolazione e servizi essenziali. Per questo - come relatore per il nuovo Fondo per lo sviluppo regionale 2021-27 - ho messo al centro del mio progetto il lancio di una strategia di investimento ad hoc per i

piccoli comuni, che li aiuti a recuperare il terreno perso.

DROI

In questa legislatura sono membro della commissione Difesa dei diritti umani. La categoria più vulnerabile nei paesi terzi, in cui la democrazia e i diritti fondamentali sono a rischio. Sono il campanello di allarme e la spina dorsale delle società. Per questo, il Parlamento deve sostenerli e proteggerli in tutte le sue azioni di diplomazia. Lotta contro l'impunità. Numerosissimi, nel mondo, i casi di impunità di crimini commessi nei confronti di individui o categorie sociali. Si passa dai casi più noti, come quello di Giulio Regeni, alle violazioni di massa nei confronti dei dissidenti. Per queste ragioni, nella Sottocommissione dei diritti umani DROI mi impegnerò per istituire un osservatorio europeo di lotta contro l'impunità, in grado di dare un seguito concreto alle numerose risoluzioni del Parlamento.

GIUSEPPE FERRANDINO



IL FINE ULTIMO DEL MIO LAVORO SONO LE PERSONE E È A LORO CHE DEVO RISPONDERE DELLE DECISIONI CHE PRENDO NELLE COMMISSIONI DI CUI MI OCCUPO: TRASPORTI E TURISMO, PESCA E MARE, AGRICOLTURA. LA QUINTESSENZA DEL SUD, A BEN PENSARCI. LA SINTESI, POSITIVA E NEGATIVA, DI QUELLE POTENZIALITÀ ENORMI E SPESSO UTILIZZATE MALE CHE ATTRAVERSO L'EUROPA POSSONO, FINALMENTE, DIVENTARE MOTORE DI RISCATTO SOCIALE E DI OPPORTUNITÀ DI PROGRESSO.



GIUSEPPE FERRANDINO
vicepresidente commissione pesca e mem-
bro commissione trasporti e turismo
giuseppe.ferrandino@europarl.europa.eu

Per chi come me è cresciuto in un periodo in cui l'Europa Unita era una promessa incompiuta, viverla oggi dà una soddisfazione incredibile.

Ricordo bene gli anni della mia giovinezza, quando esistevano i confini e le monete nazionali. Ricordo, soprattutto, il timore che la contrapposizione tra blocchi potesse scaraventarci in un nuovo inferno ed accompagnava il quotidiano di ogni cittadino europeo. Oggi è tutto così diverso che sembra trascorsa una eternità, eppure parliamo di appena qualche decennio.

Oggi quelle diversità che ci dividevano, che apparivano insormontabili, sono il nostro punto di forza. Lo sono a tal punto che sono entrate di diritto nel claim dell'Unione Europea, che recita: "Uniti nelle diversità".

Bello, eh?

Ho 56 anni e sono padre di 3 figli, orgo-

gioso esempio di quella generazione che si sente a tal punto europea da non capire nemmeno più cosa significhi non esserlo.

Ed è principalmente a loro che ho scelto di dedicare il mio impegno, affinché non diano per scontato il privilegio di vivere in un continente libero e democratico, che offre loro l'opportunità di spostarsi per costruire la propria vita nel modo più corrispondente possibile alle proprie ambizioni.

Democratico ed europeista, insomma, lo sono sempre stato. Anche quando ero sindaco di Ischia, l'isola dove sono nato e dove ho mosso i primi passi nella politica. E la trafila, credetemi, l'ho fatta proprio tutta. Consigliere comunale, assessore, sindaco e consigliere provinciale. La politica l'ho vissuta sempre a contatto con le persone, sempre mettendoci la faccia.

Quella esperienza, oggi, la considero ancora più preziosa, perché mi permette di non dimenticare, mai, che il fine ultimo del mio lavoro sono le persone e che è a loro che devo rispondere delle decisioni che prendo nelle commissioni di cui mi occupo: trasporti e turismo, pesca e mare, agricoltura.

La quintessenza del Sud, a ben pensarci. La sintesi, positiva e negativa, di quelle potenzialità enormi e spesso utilizzate male che attraverso l'Europa possono, finalmente, diventare motore di riscatto sociale e di opportunità di progresso. Il mio Sud, la mia Europa. Luoghi che devono accettarsi a vicenda ed imparare a vivere in simbiosi. Perché solo insieme possiamo vincere le grandi sfide che ci attendono.

ELISABETTA GUALMINI



SONO FELICE QUINDI CHE NEL BILANCIO DEL PROSSIMO ANNO E SU CUI HO LAVORATO IN QUESTE SETTIMANE, SIANO STATI INCLUSI OLTRE 363 MILIONI PER GARANZIA GIOVANI, UNO STRUMENTO IMPORTANTISSIMO CHE CONSENTE OGNI ANNO A UN MILIONE E MEZZO DI GIOVANI ITALIANI DI ESSERE FORMATI E AVERE UNA SPERANZA CONCRETA PER TROVARE IMPIEGO.



ELISABETTA GUALMINI
membro commissione
bilanci e commissione occupazione
elisabetta.gualmini@europarl.europa.eu

Sono una mamma, una docente universitaria e, dal 2014, una rappresentante eletta del Partito Democratico. La politica mi appassiona perché mi sento vicina alle persone e alle loro necessità. Fino a maggio sono stata Vicepresidente e assessore al Welfare della Regione Emilia-Romagna, dove ho potuto applicare le mie idee e competenze per migliorare la vita di persone fragili e in difficoltà, attraverso nuove leggi e molti investimenti per le case popolari, per bambini e adolescenti, per la famiglia, per la lotta alla povertà. Durante l'esperienza in Regione sono fiera di aver introdotto il Reddito di Solidarietà, che ha dato un aiuto economico e una proposta di reinserimento sociale e lavorativo a oltre 15.000 famiglie.

Alle elezioni europee 2019 sono stata eletta al Parlamento Europeo nella circoscrizione Nord-Est con 79.185 preferenze. A Bruxelles sono membro titolare della Commissione occupazione e affari sociali e della Commissione bilancio, oltre che membro sostituto della Commissione affari regionali. Ho scelto

queste commissioni proprio per la mia esperienza e perché saranno determinanti affinché l'Europa sia a fianco dei suoi cittadini, per proteggerne il futuro e capire i loro bisogni.

Nei primi mesi del suo mandato la Commissione europea farà due proposte legislative di competenza della Commissione lavoro: una sul salario minimo europeo e l'altra su un meccanismo di compensazione per gli stati afflitti da alti livelli di disoccupazione. Seguirò con attenzione queste due importanti iniziative, contribuendo attivamente per assicurare che siano introdotti standard di vita dignitosi per tutti i lavoratori europei, ed evitare il fenomeno del dumping sociale. Un'Europa che guarda al futuro deve partire dalla protezione dei diritti dei lavoratori.

In commissione bilancio, invece, il grosso del lavoro sarà concentrato nei prossimi mesi, con l'adozione del Quadro Finanziario Pluriennale, la "manovra finanziaria" dell'UE per i prossimi sette anni. Il prossimo QFP deve basarsi su due pilastri: l'ambiente e il lavoro. Il

filo rosso che unisce questi due pilastri sono proprio i giovani che ci chiedono maggiori opportunità nel mercato del lavoro e nella lotta contro il cambiamento climatico.

Sono felice quindi che nel bilancio del prossimo anno e su cui ho lavorato in queste settimane, siano stati inclusi oltre 363 milioni per Garanzia Giovani, uno strumento importantissimo che consente ogni anno a un milione e mezzo di giovani italiani di essere formati e avere una speranza concreta per trovare impiego. Sarò in prima linea per difendere tutti gli strumenti di tutela dei giovani e delle categorie più fragili nel quadro dei negoziati del prossimo Quadro Finanziario 2021-2027.



PIERFRANCESCO MAJORINO
membro commissione
sviluppo
pierfrancesco.majorino@europarl.europa.eu

SALVARE OGGI IL GRANDE SOGNO EUROPEO VUOL DIRE ACCETTARE UNA SFIDA DIFFICILE, COSTRUIRE LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA CITTADINANZA EUROPEA, RENDERLA UNO SPAZIO DI DEMOCRAZIA REALE E PORTATORE DI DIRITTI VISIBILI E TANGIBILI. SOLO PARTENDO DA UNA NETTA INVERSIONE DI TENDENZA SU DIRITTI E ACCOGLIENZA, DAREMO IL GIUSTO SENSO AL RUOLO CHE POSSIAMO E DOBBIAMO GIOCARE COME SOCIALISTI E DEMOCRATICI.

La lotta alle disuguaglianze, la lotta alle povertà e alla precarizzazione del lavoro, le politiche di sviluppo e di cooperazione, l'impegno per una nuova visione europea sull'immigrazione, le innovazioni nel welfare in un'Europa bisognosa di cambiare passo sul terreno della sua coesione sociale.

Sono questi i fronti nei quali, fin dalla campagna elettorale, ho dichiarato di volermi impegnare ed in questa direzione ho iniziato a muovere i primi passi in Parlamento Europeo.

Il punto, del resto, per me è semplice ma di non banale realizzazione. Non bisogna limitarsi a "difendere" l'Europa dalla furia nazionalista. Bisogna cambiarla per avvicinarla molto più efficacemente alla vita delle persone, a chi è più fragile, a chi è senza tutele o non si vede riconosciuto a sufficienza il talento. Salvare oggi il grande sogno Europeo vuol dire infatti accettare una sfida difficile, costruire la dimensione sociale della cittadinanza europea, renderla uno spazio di democrazia reale e portatore di diritti visibili e tangibili.

Su quel terreno poi vanno vinte delle battaglie fondamentali, culturali e civili, volte per fare del Vecchio Continente uno spazio aperto e accogliente. Non un fortino assediato che ha paura di chi scappa da guerre e povertà.

La partita non è certamente di quelle facili e non va banalizzata, ma credo che solo partendo da qui, da una netta inversione di tendenza su diritti e accoglienza, daremo il giusto senso al ruolo che possiamo e dobbiamo giocare come Socialisti e Democratici.

Per otto anni ho svolto il ruolo di assessore ai servizi sociali di Milano, una città europea che cresce, una città ricca ma anche piena di persone in difficoltà. Quella esperienza ha rafforzato la mia convinzione che se non diamo rappresentanza a chi si sente escluso, i processi di marginalizzazione e sfiducia e di conseguenza la paura non potranno che crescere. E con loro, al di là delle forme di volta in volta assunte, crescerà anche la destra peggiore.

In Parlamento Europeo lavorerò principalmente nelle Commissioni Sviluppo

e Cooperazione, Occupazione e Affari Sociali, e Affari Esteri, animerò l'intergruppo per la lotta alla povertà e faccio parte delle Delegazioni per i rapporti UE-Turchia e UE-Palestina e dell'Assemblea parlamentare Euro Mediterranea. Qui in Parlamento Europeo voglio portare lo stesso spirito e la stessa attenzione agli ultimi che ha accompagnato la mia esperienza a Milano, provando a creare tutti i canali di connessione possibile tra l'attività di Bruxelles e Strasburgo e il territorio.

ALESSANDRA MORETTI



IN QUESTA LEGISLATURA SARÀ NECESSARIO COSTRUIRE IN EUROPA UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE CHE SIA IN GRADO DI CONCILIARE I DIRITTI DELLE PERSONE E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. GRAZIE ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE ESISTONO GIÀ SOLUZIONI CONCRETE PER COSTRUIRE UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA CHE GARANTISCA MAGGIORI TUTELE AI PIÙ DEBOLI, E CHE SIA AL TEMPO STESSO SOSTENIBILE PER LE GENERAZIONI FUTURE.



ALESSANDRA MORETTI
membro commissione ambiente, salute
pubblica e sicurezza alimentare
alessandra.moretti@europarl.europa.eu

Non sono nata con il sogno di fare politica, ma è con la politica che sono cresciuta.

Dopo la laurea in legge con tesi sul femminicidio, nel 2008 accetto di candidarmi a Vicenza, entrando in consiglio comunale, e vengo nominata vicesindaco e assessore all'Istruzione e alle Politiche Giovanili. Nel 2013 vengo eletta alla Camera dove sono relatrice del disegno di legge sul "divorzio breve", una grande battaglia di civiltà. Nel maggio 2014 sono capolista per il nord est alle elezioni al Parlamento europeo: ottengo più 230.000 voti di preferenza. Sono stata relatrice della direttiva sul congedo di maternità e paternità che aveva l'obiettivo di riconoscere a tutti i papà d'Europa il diritto ad avere un congedo pagato al 100% per accudire i propri figli. In vista delle elezioni regionali del Veneto del 2015, in molti tra cittadini, militanti, amministratori locali e amici e dirigenti di partito mi chiesero di avere coraggio e candidarmi alla guida della mia Regione. Sarò sincera, non è stata una scelta facile. Ho vinto le primarie e

ho poi affrontato una campagna elettorale durissima, visitando tutti i 579 comuni del Veneto.

In questi ultimi anni mi sono occupata di sviluppo economico, lavoro e sostegno alle imprese e ho continuato a seguire le tematiche dei diritti e delle pari opportunità. Ho depositato diversi disegni di legge: sulla doppia preferenza di genere nella legge elettorale regionale, sul bilancio di genere, sul reddito per le donne vittime di violenza, sulla reintroduzione dell'obbligo vaccinale per tutti i bambini e gli operatori nella scuola e negli ospedali.

Il mio impegno in Europa prosegue in queste direzioni: perché l'Italia non sia isolata, perché guidi il processo di riforma europea e contribuisca a costruire una nuova Europa. Mi sono candidata per tutelare e promuovere il "made in Italy", con particolare attenzione alle aziende del mio territorio e per contribuire a realizzare una vera parità di genere.

Sono membro della Commissione ENVI (Ambiente e sanità pubblica), della

Commissione TRAN (Trasporti e turismo) e della Commissione FEMM (Diritti delle donne e parità di genere).

Sono particolarmente contenta delle due Commissioni a cui sono stata assegnata, ENVI e TRAN, che mi consentiranno di lavorare in sinergia su molti temi permettendomi altresì di restare in contatto con il tessuto produttivo del mio territorio. Mentre nella Commissione FEMM continuerò le mie battaglie per i diritti e la pari opportunità.

In questa legislatura sarà necessario costruire in Europa un nuovo modello di sviluppo sostenibile che sia in grado di conciliare i diritti delle persone e la tutela dell'ambiente. Grazie alla ricerca e all'innovazione esistono già soluzioni concrete per costruire una società più giusta che garantisca maggiori tutele ai più deboli, e che sia al tempo stesso sostenibile per le generazioni future. Diritti sociali e ambiente non sono in contraddizione: la mia sfida nei prossimi cinque anni sarà contribuire a dimostrarlo.

PINA PICIERNO



IN QUESTA SECONDA LEGISLATURA A BRUXELLES PROVERÒ A RIPORTARE QUESTE ESIGENZE AL CENTRO DEL LAVORO DELLA COMMISSIONE, SPECIALMENTE IN DUE AMBITI SU CUI HO SCELTO DI LAVORARE PER I PROSSIMI 5 ANNI: AGRICOLTURA E UGUAGLIANZA DI GENERE.



PINA PICIERNO
membro commissione parità di genere e
commissione agricoltura
giuseppina.picierno@europarl.europa.eu

Sono nata a Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, il 10 maggio 1981, e ho vissuto a Teano fino al diploma di liceo. Gli anni dell'Università li ho vissuti a Salerno dove mi sono laureata in Scienze della Comunicazione, incominciando subito dopo a collaborare con aziende e tv in questo settore, che da sempre mi appassiona. L'attività politica l'ho cominciata da giovanissima, al liceo, fino ad arrivare ad essere eletta prima Presidente Nazionale dei Giovani della Margherita nel 2003. Le ragioni del mio impegno in politica sono sempre state legate al mio territorio e alla necessità di dargli un futuro migliore. Vengo da una provincia bellissima, ma difficile, dove soprattutto i giovani spesso non hanno le stesse possibilità dei loro coetanei altrove. La lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, sono state le battaglie che ho portato avanti con più passione nei miei primi anni di attività. Dopo essere stata eletta alla camera dei deputati nel 2008 a soli 27 anni, sono arrivata al Parlamento europeo nel

2014, dove sono stata eletta come capolista per la circoscrizione Sud.

Da allora il mio obiettivo principale è di riuscire a portare l'Europa nella mia terra, e il Sud in Europa. L'Ue da sogno dei padri fondatori si è purtroppo spesso trasformato in incubo burocratico, lasciando le vere esigenze dei suoi cittadini in secondo piano.

In questa seconda legislatura a Bruxelles proverò a riportare queste esigenze al centro del lavoro della commissione, specialmente in due ambiti su cui ho scelto di lavorare per i prossimi 5 anni: agricoltura e uguaglianza di genere.

In commissione AGRI, come relatrice ombra di uno dei tre regolamenti della riforma della PAC, cercherò di riportare in primo piano i nostri agricoltori e le loro aziende, spesso eccellenze del nostro Paese nel mondo. Abbiamo bisogno che la nuova politica agricola comune sia semplificata per chi ne beneficia e soprattutto che difenda i nostri prodotti in un mercato internazionale sempre più aggressivo.

In commissione FEMM continuerò in-

vece il lavoro iniziato contro la violenza di genere e le molestie, in particolare quelle subite online quotidianamente da migliaia di donne e ragazze. Dovremo portare avanti con forza la nostra iniziativa politica affinché l'Europa ratifichi la Convenzione di Istanbul e soprattutto affinché lo facciano quegli Stati che ancora si rifiutano per motivi ideologici e arcaici di farlo. L'uguaglianza di genere passa anche e soprattutto dalla lotta contro la violenza e le molestie contro le donne.

GIULIANO PISAPIA



IN QUANTO MEMBRO DELLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI, LAVORERÒ PER UN'EUROPA PIÙ DEMOCRATICA. È NECESSARIO RICONOSCERE LA LEGITTIMITÀ DI CUI IL PARLAMENTO GODE COME ORGANO RAPPRESENTATIVO DEI 500 MILIONI DI CITTADINI EUROPEI E SUPERARE LE DINAMICHE INTERGOVERNATIVE CHE VIGONO IN CONSIGLIO



GIULIANO PISAPIA
vicepresidente commissione affari costituzionali e membro commissione affari esteri
giuliano.pisapia@europarl.europa.eu

Con l'insediamento del nuovo Parlamento europeo è iniziata una nuova stagione politica in Europa. Le forze euroscettiche e anti-immigrazione non hanno sfondato e la maggioranza dei cittadini europei è convinta che l'appartenenza all'Unione abbia giovato i propri Paesi. Questa convinzione si è tradotta in un voto che ha indicato una maggioranza europeista. Ci viene quindi offerta una grande possibilità, una sfida che dovremo raccogliere con la massima responsabilità.

In quanto membro della Commissione Affari Costituzionali, lavorerò per un'Europa più democratica. È necessario riconoscere la legittimità di cui il Parlamento gode come organo rappresentativo dei 500 milioni di cittadini europei. Per porre l'Eurocamera al centro del processo decisionale sarà necessario superare le dinamiche intergovernative che vigono in Consiglio, ove siedono gli Stati membri, e ravvivare il principio di solidarietà voluto dai padri fondatori.

Da dove partire?

Sicuramente dal superamento del Trat-

tato di Dublino che tramite il principio del Paese di primo approdo affida la gestione dei flussi migratori ai Paesi che confinano con il Mediterraneo. Come membro sostituto della Commissione per gli affari interni sosterrò gli sforzi di Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, che è stato inserito nella squadra che negozierà la riforma con gli Stati membri.

Perseguirò il sogno di un'Europa più solidale anche nella Sottocommissione per i diritti dell'uomo, di cui sono membro sostituto. Qui, continuerò la battaglia per il rispetto dei diritti umani e civili che ha contraddistinto la mia carriera, politica e professionale, e il mio impegno civico.

Per promuovere un'Europa diversa è importante lavorare non solo all'interno dei confini europei, ma anche al di fuori di essi. Per questo, nella Commissione Affari Esteri promuoveremo un'Europa capace di imporsi come alternativa al dilagante autoritarismo. L'obiettivo è ambizioso ma, se saremo capaci di parlare con una sola voce, riusciremo a

proteggerci dalle ingerenze straniere e ad offrire all'orizzonte internazionale un punto fermo per democrazia e diritti.

È con questo spirito che lavorerò nella Delegazione per le relazioni con la Palestina, spingendo l'Europa a svolgere un ruolo chiave nella promozione della pace e la protezione dei diritti umani.

Gli elettori hanno selezionato un'ottima squadra per PD e PSE. Insieme abbiamo un grandissimo potenziale. Onoreremo il nostro mandato guidati dal senso del bene comune.

FRANCO ROBERTI



IL COSTO DELLA NON EUROPA RISULTA MOLTO GRAVOSO IN TERMINI ECONOMICI E FINANZIARI PER I CITTADINI EUROPEI. UN DANNO ENORME CHE HA, TRA L'ALTRO, COME EFFETTO, DI LIMITARE IL CAMPO D'AZIONE DELLA GIUSTIZIA, IN GRANDE DIFFICOLTÀ NELLA LOTTA AL CRIMINE TRANSFRONTALIERO, E, DI CONSEGUENZA, MOTIVO DI INEFFICACIA DELLE ATTIVITÀ E DELLE OPERAZIONI DIRETTE A RAGGIUNGERE UNA SICUREZZA INTEGRATA DEI CITTADINI



FRANCO ROBERTI
membro commissione
affari giuridici
franco.roborti@europarl.europa.eu

Durante molti anni ho avuto a che fare con le Istituzioni europee per ragioni attinenti al mio precedente lavoro di procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo. Certo, com'è ovvio, i miei referenti europei erano essenzialmente quelle istituzioni o agenzie che si occupano di criminalità organizzata e di lotta contro il crimine internazionale, come per esempio Eurojust, Europol ed OLAF. Il mio impegno, perciò, è stato diretto a rafforzare la cooperazione internazionale in campo penale contro la criminalità transnazionale e, in particolare, contro la tratta degli esseri umani, nonché a contribuire alla costruzione della Procura europea. Sono stati, in ogni caso, per me, anni di intensa e proficua collaborazione, che mi hanno dato modo di conoscere ed apprezzare il valore aggiunto che le politiche e le leggi europee possono apportare al lavoro di contrasto alle organizzazioni criminali. Ora, invece, in qualità di deputato europeo mi trovo dal lato di chi vota le leggi e, quindi, di chi cerca di armonizzare i differenti ordinamenti

giuridici e prescrittivi nazionali, in un quadro normativo di carattere europeo. Un lavoro che valuto necessario e doveroso perché, come sappiamo da varie ricerche, il costo della non Europa risulta molto gravoso in termini economici e finanziari per i cittadini europei. Un danno enorme che ha, tra l'altro, come effetto, di limitare il campo d'azione della Giustizia, in grande difficoltà nella lotta al crimine transfrontaliero, e, di conseguenza, motivo di inefficacia delle attività e delle operazioni dirette a raggiungere una sicurezza integrata dei cittadini. In questi primi mesi di attività parlamentare ho avuto conferma che il Parlamento europeo è il luogo eminente di dibattito democratico e legislativo tra forze politiche e individualità con orientamenti concettuali diversi, ma fondamentalmente unite e tese nella difesa dei diritti delle persone e nella tutela dello stato di diritto in generale. Per questa ragione reputo che sia la sede più idonea, in termini di interlocutori politici ed istituzionali, dove il mio impegno professionale ed etico possa

contribuire a realizzare una legislazione che ponga al centro i principi di legalità e di giustizia, che hanno, d'altra parte, caratterizzato e motivato la mia intera vita. Per conseguire questo disegno intendo, nello specifico, lavorare sui dossier volti alla lotta al malcostume generalizzato, alle frodi finanziarie ed amministrative sempre in agguato, alla sicurezza delle persone e dell'ambiente molto spesso irretita nelle maglie del commercio e delle opportunità economiche ed industriali da difendere, al contrasto, in particolare, alle mafie di ogni genere che sono ormai ramificate in tutto il nostro Continente e che causano perdite economiche alle casse degli Stati e, di conseguenza, alle tasche dei cittadini.

DAVID SASSOLI



IL 3 LUGLIO 2019, IL PARLAMENTO EUROPEO LO ELEGGE, CON 345 VOTI, PRESIDENTE. A STRASBURGO, NEL SUO DISCORSO DI APERTURA IN PLENARIA, IL PRESIDENTE SASSOLI HA RICORDATO LE SFIDE CHE IL PARLAMENTO DOVRÀ AFFRONTARE DURANTE QUESTI ANNI, EVIDENZIANDO L'IMPORTANZA DI RAFFORZARE IL PROGETTO EUROPEO E RICORDANDO COME L'AFFLUENZA ALLE URNE DEL 26 MAGGIO, ABBIA RAPPRESENTATO UN CHIARO SEGNALE DELLA FIDUCIA DEI CITTADINI NELL'ISTITUZIONE CHE LI RAPPRESENTA DIRETTAMENTE.



DAVID SASSOLI
presidente del parlamento europeo
david.sassoli@europarl.europa.eu

Il 7 giugno 2009, con oltre 400.000 preferenze, David Sassoli viene eletto nella Circoscrizione dell'Italia Centrale nelle liste del Partito Democratico, ricoprendo durante quella legislatura, la carica di capo delegazione.

Nel 2014, Sassoli si ricandida alle elezioni europee e viene nuovamente eletto con oltre 200.000 preferenze (60.000 nella sola Roma). Il 1° luglio dello stesso anno, con 393 voti, diventa vicepresidente del Parlamento europeo, il secondo più votato nella quota PD - S&D, e ricopre gli incarichi per la politica mediterranea, il bilancio e le infrastrutture. Come membro della Commissione per i trasporti e il turismo (TRAN) è stato re-

latore per la riforma ferroviaria europea (quarto pacchetto ferroviario) e per lo spazio aereo unico europeo.

Il 26 maggio 2019, Sassoli viene eletto, per la terza volta, membro del Parlamento europeo con 128.533 voti.

Il 3 luglio 2019, il Parlamento europeo lo elegge, con 345 voti, Presidente.

A Strasburgo, nel suo discorso di apertura in plenaria, il Presidente Sassoli ha ricordato le sfide che il Parlamento dovrà affrontare durante questi anni, evidenziando l'importanza di rafforzare il progetto europeo e ricordando come l'affluenza alle urne del 26 maggio, abbia rappresentato un chiaro segnale della fiducia dei cittadini nell'istituzione che li rappresenta direttamente.

Nel tracciare le priorità del suo mandato, Sassoli ha ribadito il suo impegno per rendere l'Europa più forte e moderna, un posto dove nessuno venga lasciato indietro e dove tutti possano prosperare e godere dei loro diritti di cittadini europei.

MASSIMILIANO SMERIGLIO



L'UNIONE EUROPEA VA PROFONDAMENTE CAMBIATA, DEMOCRATIZZATA, RESA PIÙ VICINA ALLA VITA DELLE PERSONE IN CARNE ED OSSA. MA, PER FARE QUESTO, VA SALVATA DA CHI VORREBBE DISTRUGGERLA.



MASSIMILIANO SMERIGLIO
membro commissione cultura ed educazione e
della commissione petizioni
massimiliano.smeriglio@europarl.europa.eu

Sono nato a Roma. Sposato e papà di tre figli, Iacopo, Sara e Niccolò. Sono una persona di sinistra, e ho vissuto questi anni complicati provando a tenere fissa la barra sulla radicalità dei valori e la loro trasformazione in politiche concrete.

Lo sguardo sul mondo e i piedi ben piantati a terra, nella città di Roma. La politica c'è sempre stata. In famiglia e poi a scuola e all'università, dove ho conseguito la laurea in Lettere con indirizzo Storia Moderna. Dopo anni di militanza giovanile e studentesca, nel 2001, sono stato eletto Presidente del Municipio XI (attuale VIII) e nel 2006 Deputato della Repubblica. Negli ultimi undici anni mi sono cimentato, insieme a Nicola Zingaretti, in sfide quotidiane di buona politica e buona amministrazione, governando prima la Provincia di Roma e poi la Regione Lazio di cui sono stato Vice Presidente, incarico per il quale mi sono dimesso da deputato del Parlamento italiano. Ho accettato di

correre come eurodeputato per presidiare da Bruxelles quanto di buono realizzato in questi anni proprio grazie ad un utilizzo virtuoso dei fondi comunitari e per rappresentare nel Parlamento Europeo le posizioni di una sinistra matura, consapevole, utile alla vita delle persone. L'Unione Europea va profondamente cambiata, democratizzata, resa più vicina alla vita delle persone in carne ed ossa. Ma, per fare questo, va salvata da chi vorrebbe distruggerla.

Sono convinto che oggi più che mai le opportunità, le sfide e le difficoltà del nostro Paese e del nostro continente possono essere colte e risolte a livello europeo con lo sguardo fisso sulle opportunità che il Mediterraneo offre.

Penso sia importante far vivere nel Parlamento Europeo alcune battaglie fondamentali che soltanto da quella dimensione possono assumere caratteristiche di efficacia e sostenibilità: l'introduzione di uno strumento universale di indennità di disoccupazione, una soglia

di salario minimo europeo, la parità di remunerazione fra uomo e donna, il contrasto al dumping salariale, la difesa dei prodotti a km zero e la promozione di un piano straordinario di investimento per le nostre periferie e piccoli comuni. La centralità degli investimenti in cultura e conoscenza. In quest'ultimo ambito sono già a lavoro come Relatore per il programma Europa Creativa 2021-2027, affinché le aspettative di numerosi operatori del settore culturale e creativo non rimangano deluse. Nel mentre ho continuato a studiare, a insegnare presso diverse università e a scrivere alcuni saggi e tre romanzi a cui tengo tantissimo.

IRENE TINAGLI



IRENE TINAGLI
presidente commissione
affari economici
irene.tinagli@europarl.europa.eu

DOBBIAMO CERCARE DI RIVEDERE IL PATTO DI STABILITÀ IN MODO CHE CI SIA UNA MAGGIORE ATTENZIONE AGLI INVESTIMENTI PER LA CRESCITA E PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE. NON SARÀ UNA BATTAGLIA FACILE, MA DOBBIAMO LOTTA PERCHÉ GLI INVESTIMENTI PUBBLICI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E PER LE GRANDI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI EUROPEE SIANO ESCLUSI DAI VINCOLI SUL DEFICIT

Sono un'economista e, dopo una legislatura da deputata al Parlamento italiano, a maggio 2019 sono stata eletta europarlamentare nella circoscrizione Nord-Ovest. Da settembre sono Presidente della Commissione per i Problemi economici e monetari. Nei prossimi cinque anni mi impegnerò per far sì che la Commissione che presiedo possa diventare un motore di cambiamento verso un'Europa più attenta agli investimenti e alla buona occupazione. Quattro le aree su cui lavorerò. Il primo fronte sarà quello delle "regole": dobbiamo cercare di rivedere il Patto di Stabilità in modo che ci sia una maggiore attenzione agli investimenti per la crescita e per la sostenibilità ambientale e sociale. Non sarà una battaglia facile, ma dobbiamo lottare perché gli investimenti pubblici per la transizione ecologica e per le grandi infrastrutture materiali e immateriali europee siano esclusi dai vincoli sul deficit. Bisogna inoltre stimolare gli investimenti privati in modo che

anch'essi sostengano maggiormente la sostenibilità e la transizione ecologica. Per questa ragione, stiamo lavorando ad un regolamento per riconoscere e classificare le attività e i prodotti finanziari "verdi" in modo da poter incentivare meglio la cosiddetta "finanza sostenibile". Il secondo fronte su cui lavorare è il rafforzamento di meccanismi di sostegno per i cittadini dei Paesi travolti da inaspettate e gravi crisi economiche, attraverso l'introduzione di una sorta di "assicurazione europea" contro la disoccupazione. Il terzo tema su cui mi impegnerò sarà il completamento dell'Unione Bancaria e dell'Unione del Mercato dei capitali. Per completare l'Unione bancaria, infatti, manca l'introduzione di una assicurazione unica sui depositi capace di garantire la stessa tutela ai risparmiatori a prescindere da dove sia detenuto il loro risparmio, mentre sul fronte del Mercato dei capitali occorrono misure che favoriscano la diversificazione delle fonti di finanziamento

soprattutto per le piccole e medie imprese, rendendole meno dipendenti dal credito bancario. Infine, l'ultimo fondamentale tema di cui mi occuperò è la lotta all'evasione, all'elusione e alla concorrenza fiscale tra Stati: dobbiamo assolutamente lavorare ad una riforma internazionale ed europea per far sì che le grandi multinazionali, inclusi i giganti del web, paghino le tasse dove realizzano i profitti. Ci sono già delle proposte sul tavolo, adesso occorre finalizzarle.



IL RICONOSCIMENTO, LA DIFESA E LA VALORIZZAZIONE DI UNA VERA ECONOMIA SOCIALE RESTA UNO DEI MIEI OBIETTIVI PRINCIPALI. CONIUGARE IL MERCATO CON LA SOLIDARIETÀ, PER RIPORTARE I CITTADINI AL CENTRO DELL'AZIONE DELL'UNIONE EUROPEA.



PATRIZIA TOIA
vicepresidente
commissione Industria
patrizia.toia@europarl.europa.eu

Il 3 luglio di quest'anno ha preso avvio la IX legislatura del Parlamento europeo.

Le sfide per migliorare la vita dei cittadini europei sono tante e complesse e le soluzioni certamente poco immediate, ma è a questo che serve la buona politica. Ci sono dei punti fermi e delle linee di attività sui quali mi concentrerò:

l'uguaglianza sostenibile - che tiene insieme equità, sviluppo e ambiente, Europa sociale - perché senza un bilanciamento del pilastro economico bancario europeo l'Europa perde il suo senso, economia sociale - che riconosce i soggetti del Terzo settore e li rende parte attiva e agente di cambiamento dell'Europa, l'innovazione - come driver dello sviluppo.

Il mio lavoro in seno al Parlamento ricomincia all'insegna della continuità. Sono stata eletta Vice Presidente della Commissione Industria, Ricerca ed Energia (ITRE) e sono componente della Commissione Sviluppo (cooperazione internazionale). Sono membro della Delegazione per la cooperazione set-

tenitoriale e per le relazioni con la Svizzera, e della Delegazione all'Assemblea parlamentare eurolatino americana. Sto ricostruendo l'Intergruppo Economia sociale e parteciperò all'Intergruppo Diritti dei Minori, all'Intergruppo per gli Investimenti a lungo termine, l'Intergruppo Cancro, l'Intergruppo per il Sahara occidentale, l'intergruppo Volontariato.

Il riconoscimento, la difesa e la valorizzazione di una vera economia sociale resta uno dei miei obiettivi principali. Coniugare il mercato con la solidarietà, per riportare i cittadini al centro dell'azione dell'Unione europea. Il Terzo settore gioca un ruolo fondamentale per la piena realizzazione del Pilastro europeo dei Diritti sociali, approvato sulla carta nella scorsa legislatura e ora in attesa di realizzazione pratica. La costruzione dell'Europa sociale di domani passi anche dall'inclusione delle imprese sociali tra i destinatari dei programmi europei. Grazie anche al mio lavoro la Commissione europea ha riconosciuto le imprese sociali come beneficiarie

del Programma COSME che finanzia la competitività delle PMI e che sarà assorbito nel Programma per il Mercato interno (2021-2027). Le azioni finanziate: agevolazione di accesso al mercato; eliminazione degli ostacoli di mercato; sviluppo e crescita delle imprese sostenibili; workers buyout; responsabilità sociale di impresa.

L'Europa che vogliamo è quella capace di creare sviluppo in casa, con le politiche di coesione, e fuori, con la cooperazione allo sviluppo. Per ottenere risultati concreti però c'è bisogno di avere un bilancio europeo all'altezza delle nostre ambizioni. Per questo la prima battaglia della legislatura è quella sul quadro finanziario pluriennale, il bilancio dell'Ue per i prossimi sette anni, dal 2021 al 2027. E' una battaglia inestricabilmente legata alla Brexit e al populismo che ha ostacolato l'Unione europea in questi anni, ma oramai siamo vicini a un punto di svolta e presto ci potrebbero essere le condizioni affinché il progetto comunitario torni a correre.



BRANDO BENIFEI



PIETRO BARTOLO



SIMONA BONAFE'



CARLO CALEDA



PAOLO DE CASTRO



CATERINA CHINNICI



ANDREA COZZOLINO



GIUSEPPE FERRANDINO



ELISABETTA GUALMINI



PIERFRANCESCO MAJORINO



ALESSANDRA MORETTI



PINA PICIERNO



GIULIANO PISAPIA



FRANCO ROBERTI



DAVID SASSOLI



MASSIMILIANO SMERIGLIO



IRENE TINAGLI



PATRIZIA TOIA

eurodeputatipd.eu

